



## **D.L.STABILITA': ANIASA, SETTORE AUTO SEMPRE PIU' VESSATO 'CON TAGLIO A DEDUCIBILITA' AUTO AZIENDALI FUTURO A RISCHIO'**

(ANSA) - ROMA, 26 OTT - "La legge di stabilità inasprisce ancora, in modo brutale e cieco, le vessazioni sul settore auto, che potrebbe dare una boccata d'ossigeno al governo se solo si iniziasse a parlare di sviluppo e non si penalizzassero tutti gli acquirenti potenziali di automobili". Così Paolo Ghinolfi, presidente dell'associazione che rappresenta le società di autonoleggio a breve e lungo termine (Aniasa).

Se l'esecutivo allentasse la morsa fiscale, ha detto Ghinolfi a margine del congresso "La capitale automobile" in corso a Roma, "il mercato potrebbe salire da 1,4 a 1,7-1,8 milioni di veicoli venduti in un anno, con un ritorno di 3-5 miliardi per le casse dello Stato.

Ghinolfi punta il dito contro le nuove misure che porterebbero la deducibilità delle auto aziendali a ridursi ancora fino al 20%. Se ciò accadesse, "il futuro del settore sarebbe a rischio", ha sottolineato. "Le auto sono beni strumentali e quindi dovrebbero essere trattate come tali, seguendo le consuetudini europee sulla fiscalità".  
(ANSA).

## Convegni

### **Gli "stati generali" dell'auto a "La Capitale Automobile".**

Top manager delle case automobilistiche, rappresentanti delle associazioni ed esperti del settore si sono confrontati sulle strategie per uscire dalla crisi in occasione dell'evento che si è svolto a Roma.

Gli "stati generali" dell'auto al summit "La Capitale Automobile". Top manager delle case automobilistiche, rappresentanti delle associazioni ed esperti del settore si sono confrontati sulle strategie per uscire dalla crisi in occasione dell'evento che si è svolto a Roma all'auditorium della Tecnica di Confindustria. Nell'ambito della kermesse sono stati presentati i risultati della sesta edizione della ricerca annuale "Il Mercato Auto a Valore 2012", promossa dal Centro studi Fleet&Mobility in sinergia con il "Master sull'Automobile" di Roma. Lo studio fornisce un osservatorio dettagliato sul settore dell'auto, andando oltre il semplice numero delle auto immatricolate ed offrendo un'analisi sul loro effettivo valore economico. Impressionante il dato che emerge relativamente al 2012, anno in cui gli italiani avranno speso circa 25 miliardi di euro per acquistare auto nuove (con una diminuzione del 22% rispetto a un 2011 già in perdita del 5% sul 2010). Le vetture immatricolate nell'anno in corso non supereranno quota un milione e quattrocentomila unità (-20% sul 2011). Spicca poi come i consumi di famiglie e aziende si stiano orientando sulle vetture utilitarie, preferite alle auto di fascia medio-alta.

Secondo gli organizzatori del congresso: "I dati illustrati nello studio certificano come sia ormai lontano il decennio record 1997 - 2007 nel corso del quale gli italiani hanno acquistato 23 milioni di auto, con il picco di 2 milioni e mezzo registrato proprio nel 2007; il mercato dei prossimi anni sembra destinato a stabilizzarsi ben sotto la soglia dei 2 milioni di vetture l'anno, aprendo scenari preoccupanti anche per le centinaia di migliaia di persone impiegate nel comparto.

Il calo del giro d'affari (-22%) dell'auto quest'anno sarà pressoché in linea con la diminuzione delle immatricolazioni (-20%) e risente del minore interesse per le auto di fascia medio-alta, mentre stanno tenendo meglio l'onda d'urto della crisi le vetture utilitarie. Sul calo degli acquisti non hanno poi inciso in modo significativo i forti interventi delle Case Automobilistiche sul pricing con sconti e promozioni tesi a stimolare la domanda".

Dall'analisi emerge poi che dal 2010 ad oggi si è registrato un calo superiore alle 500.000 immatricolazioni che corrispondono a un giro d'affari che sfiora i dieci miliardi di euro, tanto per dare un'idea del momento di grande difficoltà in cui si trova il settore dell'automotive.

A pagare maggiormente il prezzo di questa crisi sono gli acquisti di auto effettuati dalle famiglie (da 20 a 15 miliardi di euro), scendono, anche se in modo meno marcato, quelli delle società (da 6,4 a 5,1 miliardi di euro), mentre si mantiene quasi invariata la spesa dei noleggiatori da 5,2 a 4,8 miliardi di euro.

Interessante poi l'analisi sulle motivazioni d'acquisto: "Perché una famiglia compri un'auto occorrono tre fattori: un prodotto attrattivo, il finanziamento per pagarlo e un'auto vecchia ormai inadeguata. Oggi il secondo e il terzo elemento mancano spesso all'appello e ciò spiega in parte il calo di volumi e valore del mercato automotive: oltre alla stretta creditizia che limita al minimo i finanziamenti per l'acquisto di beni, molte auto con un'età compresa tra sette e dieci anni soddisfano ancora le esigenze degli automobilisti per comfort e per linea (meno per sicurezza e consumi). Resta pressoché stabile l'importo medio necessario per l'acquisto di un'auto che subisce una contrazione minima (-1,8%), passando dai 18.000 euro del 2011 ai 17.700 registrati quest'anno".

Infine, secondo Pierluigi del Visco, direttore del Centro studi Fleet&Mobility: "Quest'anno gli acquisti di auto nuove sono condizionati dal clima di incertezza e dalle difficoltà economiche, ma dobbiamo saper leggere anche i segni di un diverso modo di usare l'auto che si affermerà sempre di più nei prossimi anni. A sentire la crisi sono soprattutto le famiglie, poco disposte a cambiare la propria auto, mentre sembrano accusare meno la congiuntura aziende e società di noleggio. Il dato più preoccupante riguarda oggi i concessionari: nel 2012 il valore delle vendite che transita per le concessionarie sta calando del 25% e un mercato che si stabilizza intorno ai 24 miliardi di euro significa diciotto miliardi di giro d'affari sotto il livello per il quale il sistema è strutturato. Facile tirare le conseguenze".

Fino ad oggi però il grido d'allarme lanciato dalle varie associazioni di categoria è rimasto inascoltato e all'orizzonte continuano ad addensarsi nuvole sempre più nere.

L'esempio di quanto sia cupa la situazione arriva dalle dichiarazioni di Romano Valente, direttore generale dell'Associazione delle case automobilistiche estere in Italia (Unrae): "In Italia sta chiudendo una concessionaria automobilistica al giorno, alla fine dell'anno saranno 350. Questo implica che circa diecimila persone rimarranno senza lavoro, e sono persone dalle competenze specialistiche - venditori e tecnici di concessionarie - che non sono facilmente ricollocabili nel mercato del lavoro. Il numero è quattro volte quanto era il problema di Termini Imerese lo scorso anno, ma il fatto che la chiusura delle concessionarie sia distribuita a macchia di leopardo sul territorio nazionale forse non determina la dovuta preoccupazione da parte del governo che deve intervenire rapidamente sulla riduzione della pressione fiscale a carico delle famiglie per consentire il rilancio dei consumi".

E l'iniqua fiscalità è stata oggetto delle critiche mosse poi da Paolo Ghinolfi, presidente dell'associazione che rappresenta le società di autonoleggio a breve e lungo termine (Aniasa):

"La legge di stabilità inasprisce ancora, in modo brutale e cieco, le vessazioni sul settore auto, che potrebbe dare una boccata d'ossigeno al governo se solo si iniziasse a parlare di sviluppo e non si penalizzassero tutti gli acquirenti potenziali di automobili. Se l'esecutivo allentasse la morsa fiscale il mercato potrebbe salire da 1,4 a 1,7-1,8 milioni di veicoli venduti in un anno, con un ritorno di 3-5 miliardi per le casse dello Stato.

Se le nuove misure per portare la deducibilità delle auto aziendali a ridursi ancora fino al 20% diventeranno effettive, il futuro del settore sarebbe a rischio. Le auto sono beni strumentali e quindi dovrebbero essere trattate come tali, seguendo le consuetudini europee sulla fiscalità". (m. r.)

26 ottobre 2012

[http://www.repubblica.it/motori/auto/sezioni/attualita/2012/10/26/news/gli\\_stati\\_generali\\_dell\\_auto\\_a\\_la\\_capitale\\_automobile\\_-45370120/](http://www.repubblica.it/motori/auto/sezioni/attualita/2012/10/26/news/gli_stati_generali_dell_auto_a_la_capitale_automobile_-45370120/)

*26 ottobre 2012*

**Intervista al Presidente Aniasa, Paolo Ghinolfi, nel  
corso dell'evento La Capitale Automobile, sulla  
crisi del mercato auto.**